

Ionica

Numerosi Consigli si stanno riunendo in queste ore per deliberare

Violenta grandinata I comuni della Riviera pronti a chiedere lo stato di calamità

Moltissime le auto e le abitazioni che hanno subito danni ingenti provocati dai chicchi grossi come uova

Giuseppe Puglisi
SANTA TERESADIRIVA

I consigli comunali dei paesi della riviera ionica che sono stati attraversati dal violento nubifragio di venerdì scorso si apprestano a chiedere la dichiarazione di calamità naturale in modo da poter ottenere contributi ed indennizzi per i danni causati dalla violentissima grandinata.

Il più lesto a riunirsi è quello di Casalvecchio Siculo il cui presidente Carmelo Saglimbene ha fissato la riunione urgente per questa sera alle ore 19. Casalvecchio è uno dei comuni maggiormente colpiti dal maltempo, soprattutto nella zona dell'Alto Savoca dove gli abitanti delle frazioni di San Carlo, Rimiti, Misitano, Giovannella hanno vissuto momenti di vero panico. «Molte abitazioni hanno subito danni ingenti - ci dice l'assessore Salvo Santoro, tra i primi ad accorrere dopo le prime richieste di aiuto - tetti scoperti, tegole in frantumi, allagamenti e disagi in ogni angolo. Gravissimi i danni all'agricoltura. Alcune famiglie sono state costrette a pernottare in albergo, l'amministrazione comunale si è fatta carico di questa emergenza, ora ci aspettiamo che arrivino gli aiuti

necessari per la popolazione». Da qui l'esigenza di riunire d'urgenza il consiglio comunale per chiedere la dichiarazione di calamità naturale.

Anche gli altri comuni dove si sono registrati danni ingenti, da Santa Teresa di Riva (frazione Misserio) a Fiumedinisi, Scaletta e Itala, la dichiarazione di calamità naturale è un passaggio obbligato, anche se, come spesso avviene, gli aiuti arrivano sempre con anni di ritardo e mai nella misura richiesta.

A Santa Teresa di Riva la situazione più grave si è registrata nella frazione Misserio dove la violenza della grandinata che ha bombardato i tetti e le strade con chicchi grossi come una palla da tennis, ha costretto alcune famiglie a lasciare la propria abitazione a causa delle infiltrazioni di pioggia. Il giorno dopo, grazie anche alla temperatura estiva che ha però portato caldo e scirocco, i missarioti si sono subito



rimboccati le maniche, riparando tetti e lucernai, rendendo nuovamente agibili le proprie abitazioni. Anche per loro il consiglio comunale si appresta a chiedere la calamità naturale, e non è escluso che la giunta municipale decida di destinare una parte delle somme per i festeggiamenti del prossimo Natale proprio per aiutare con un piccolo contributo immediato le famiglie che hanno subito i danni più gravi. La questione è allo studio, lo stesso sindaco sta studiando soluzioni appropriate.

Stavolta a Santa Teresa centro non si sono stati gli allagamenti patiti in occasione del precedente maltempo. L'amministrazione comunale, anche recependo il grido di dolore che si elevava dai proprietari i cui scantinati erano finiti sottacqua, ha provveduto ad incaricare una ditta specializzata che a tempo di record ha provveduto a pulire tombini e caditoie piene zeppate di rifiuti, sabbia e detriti di ogni genere. Per prima cosa si è provveduto a sistemare e pulire i cunettoni sul Lungomare, in questi giorni si stanno pulendo le caditoie sul corso principale. Resta irrisolto, invece, il problema in piazza del Mercato che si allaga ad ogni temporale. Se poi



Due auto danneggiate dai grossi chicchi di grandine

è più robusto degli altri la zona è off limits ed addio collegamenti con le frazioni savocesi della vallata dell'Agrò. Ma il vero problema è la rete fognaria inadeguata se non, in alcune zone, inesistente. Da qui gli allagamenti ed il conseguente congestionamento del traffico sotto la pioggia battente.

Sono cinquant'anni che a Santa Teresa di Riva non si co-

struisce un tratto di rete fognante e si va avanti con soluzioni palliative come quella del "sistema misto" dove acque piovane scorrono assieme a quelle reflue. Quando la pioggia è tanta, salta il tappo, così i liquami vanno a finire in spiaggia. Con buona pace di coloro che ancora oggi si ostinano a sognare di turismo e di sviluppo. Invece di pensare ad una tassa di scopo per

realizzarlo svincolo autostradale, perché non la si utilizza per completare la rete fognante così in estate non bisognerà turarsi il naso per evitare di respirare, passeggiando per le strade della città, miasmi e cattivi odori? Né si può attribuire il mancato drenaggio della rete di raccolta delle acque piovane solo alla "sporcizia" che si accumula nei tombini. <

MOTTA CAMASTRA

Profumi e sapori Si comincia sabato e domenica

Michele La Rosa
MOTTA CAMASTRA

Al via il ciclo di appuntamenti denominato "Profumi e sapori d'autunno". Si tratta di un ciclo di eventi dedicati a far conoscere i prodotti della terra, coltivati ancora alla vecchia maniera, dove prevale la figura del contadino. Il sindaco Claudio Bartucciotti crede fermamente nella necessità di rivedere e valorizzare quel mondo contadino che per secoli è stato il motore dell'economia locale in tante piccole realtà. E si parte proprio sabato 19 e domenica 20 ottobre, con un primo weekend che vedrà protagonisti i piccoli produttori agricoli, e dove il caratteristico centro abitato si trasforma in una sorta di "mercato del contadino", dove cassette, garage, viuzze e vicoli, ospiteranno le vetrine di tutti coloro che vorranno vendere i prodotti della terra di Motta Camastra. Prossimi appuntamenti poi saranno il 9 e 10 novembre, a dicembre il 7 ed 8, nonché il 21 ed il 22. Non si tratta quindi di una sagra ma di un tentativo di rilanciare l'agricoltura locale attraverso una vendita diretta ed in loco di tutto ciò che si produce nel territorio, instaurando quel cosiddetto meccanismo dei prodotti a km zero decantato da più parti. Calato il sipario sulla Festa della noce, giunta già alla undicesima edizione, la piccola comunità è pronta a sperimentarsi in questa nuova avventura che ha obiettivi diversi rispetto alla classica sagra, per far conoscere la bontà dei prodotti locali, come pane, dolci, mele, frutta secca. <

TAORMINA I lavori saranno eseguiti sotto il controllo del Parco archeologico Salita Santippe, un maquillage per i mosaici

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

Gli antichi mosaici di Salita Santippe verranno ripuliti e riqualificati. Lo ha reso noto il Comune di Taormina, che d'intesa con la Soprintendenza ha predisposto il maquillage del sito storico. L'iter per i lavori, che richiederanno un impegno economico di circa 30 mila euro, viene curato dal Parco Archeologico di Giardini Naxos, sovrinteso da Maria Costanza Lentini insieme agli uffici del settore Ambiente di Palazzo dei Giurati, di cui è responsabile il dirigente Giovanni Coco. Questo sito, è di fatto finito ormai da diverso tempo nell'oblio come altre testimonianze della Taormina che fu.

I mosaici si trovano in pieno

centro storico, in una salita adiacente Corso Umberto, quindi nel cuore di Taormina e rappresentano una vera e propria attrattiva per i tanti turisti che amano scoprire le bellezze della città proprio attraverso il passaggio nei vicoli più suggestivi. I visitatori di Taormina sono soliti fare dei percorsi alternativi e questo rientra a pieno titolo nell'ampio circuito culturale della località ionica. Da parecchio tempo si attendeva la previsione di un piano di riqualificazione dei mosaici. L'obiettivo ora è quello di ridare lustro ad uno dei tesori storici della città del Centauro e in questa precisa ottica è stato previsto un apposito progetto finalizzato alla realizzazione di interventi mirati. < (e.c.)



La ripulitura prevista rendere più visibili i mosaici esistenti

LETOJANNI Sono stati offerti dalla Fraternita di misericordia "San Giuseppe" Sport più sicuro, consegnati i tre defibrillatori

Gaetano Rammi
LETOJANNI

Dal prossimo fine settimana, tutti i giocatori che saranno impegnati nelle gare in paese lo faranno con maggiore sicurezza: sono stati infatti consegnati i defibrillatori per il campo sportivo e la palestra, e alcuni esponenti delle diverse società hanno completato i relativi corsi. La Fraternita di misericordia «San Giuseppe», nell'ambito del progetto «Città sicura - Letojanni nel cuore», ha offerto tre apparecchi: uno era già stato installato in municipio, gli altri si trovano adesso negli



D'Angelo, Rammi e Siligato col defibrillatore al campo sportivo

impianti sportivi. Il presidente dell'associazione, Alessandro D'Angelo, accompagnato dall'assessore Teresa Rammi, si è recato

dapprima nella palestra «Letorio Barca», dove è stato accolto dal presidente del Volley Letojanni, Salvatore Soraci, che ha

appena terminato le lezioni di soccorso fornite dalla stessa Fraternita. D'Angelo e Rammi si sono quindi spostati allo stadio «Mario Lo Turco», dove c'era Giovanni Siligato della Robur, anche lui soccorritore. Grazie alla Misericordia «San Giuseppe» (che già prestava soccorso a bordo campo), le associazioni sportive locali non dovranno acquistare i defibrillatori (che presto diverranno obbligatori per potere praticare qualsiasi attività), né dovranno sobbarcarsi i costi degli appositi corsi. Il servizio potrà inoltre essere garantito anche durante le sedute di allenamento. <

NIZZA L'Anas prevede di riconvertirlo in pista ciclabile Il vecchio ponte non sarà abbattuto se ne costruirà un altro più a valle

Umberto Gaberscek
NIZZA DI SICILIA

Non verrà demolito il pericolante ponte sulla statale 114 che scavalca il fiume Nisi, tra Nizza e Ali Terme. Sarà invece riconvertito in pista ciclabile e pedonale. E per ripristinare un nuovo collegamento con le due sponde sarà costruito di sana pianta un nuovo ponte. Queste le novità anticipate dall'Anas con la bozza del progetto inviata al comune di Nizza. Adesso l'elaborato è sul tavolo del capo aerea dell'Ufficio tecnico, Giovanni Briguglio, per essere vagliato attentamente. A quanto pare la bozza avrebbe incontrato in linea di massima il parere favorevole delle forze politiche, anche se ancora è prematuro parlare di consenso definitivo.

L'Anas ha quindi rivisto il progetto proposto in origine e adesso attende l'ok per rielaborare quello condivisibile anche dai comuni direttamente interessati. L'Anas ha così mantenuto l'impegno assunto lo scorso settembre durante la riunione svoltasi nel municipio del centro nizzardo alla presenza di Giuseppe Di Tommaso e Giuseppe Marino, rispettivamente sindaci di Nizza Sicilia e Ali Terme, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Nino Bartolotta e del dirigente generale dell'Anas Salvatore Tonti. Ma andiamo a vedere con maggiori dettagli la nuova soluzione progettuale prospettata dell'Anas.

Come detto, l'attuale ponte pericolante adiacente a quello della ferrovia, non verrà demoli-



Il ponte sul Nisi che sarà trasformato in pista ciclabile

to e la sede stradale sarà trasformata in pista riservata ai ciclisti. Una soluzione, questa, non prevista da nessuno degli addetti ai lavori perché uscita, a sorpresa, dal cilindro dei tecnici Anas. Per quanto riguarda il ponte, ne sarà realizzato uno nuovo pochi metri più a valle da quello esistente e a rischio crollo. Sarà inoltre costruita la rotatoria già precedentemente prevista, con la differenza, però, che si collegherà non solo con il centro storico di Nizza ma anche alla statale 114, poco più in là del bivio della provinciale per Fiumedinisi.

Quindi gli automobilisti avranno due opzioni: quella di proseguire lungo la 114 o, se intendono entrare nel centro abitato di Nizza, utilizzare la rotatoria che, come da bozza progettuale, darà la possibilità di infilarsi sul lungomare, in via degli Astronauti e via Garibaldi. Do-

rebbe così risolversi il conflitto messo comprensibilmente in atto dal comune nizzardo che non aveva condiviso la precedente ipotesi di Anas di scaricare tutto il traffico veicolare nel centro abitato, vale a dire senza possibilità di alternativa. Questo, in pratica, significava andare ad incidere negativamente sul tessuto urbanistico e viario di Nizza.

Per quanto concerne il territorio di Ali Terme, stando alle nuove ipotesi progettuali, non dovrebbe essere interessato ai lavori. E ciò consentirà di superare la preoccupazione di salvare il rudere della struttura costruita durante il fascismo e che fu sede del «Tiro a volo nazionale» e definita, da qualche esperto, di interesse artistico-culturale.

Intanto, ovviamente, tra Nizza e Ali Terme, si continua a transitare a senso unico alternato. <